

TECNICA ALL'AVANGUARDIA

# Metodica anti-rigetto per pulire il sangue dalle cellule "cattive"

PAVIA. Duemila pazienti negli ultimi vent'anni e 50 solo nel 2018, arrivati da tutte le province italiane e anche da diversi stati Europei: con la tecnica della "afèresi terapeutica" l'équipe diretta dal professor Cesare Perotti, 63 anni, primario del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del policlinico **san Matteo** «elimina dal sangue dei pazienti che hanno subito trapianti – spiega il professore – le cellule che potrebbero causare un rigetto, nei casi ad esempio di trapianto di staminali o di un organo come il polmone».

Oltre che responsabile del

settore afèresi, il professor Perotti è responsabile del laboratorio di manipolazione cellulare e della banca del sangue placentare del policlinico **san Matteo** di Pavia. «I pazienti arrivano da tutta Italia e dall'estero proprio per i livelli di eccellenza raggiunti dalla nostra struttura», aggiunge Perotti.

L'afèresi si effettua mediante un separatore cellulare a cui il donatore viene collegato in circolazione extracorporea. Lo strumento estrae il sangue da una vena dell'avambraccio, lo immette in un circuito sterile e lo separa consentendo la raccolta degli "emocomponenti" (le parti del sangue) desiderati e reimmettendo nella stes-

sa modalità nella vena. Con la tecnica della centrifugazione, il sangue intero prelevato dal donatore viene fatto fluire in un sistema di centrifugazione che, accelerando il processo di sedimentazione, permette di separare le cellule fra loro e queste dal plasma.

Con la tecnica della filtrazione, il sangue intero prelevato dal donatore viene fatto fluire in un "modulo filtrante" che permette la separazione delle molecole proteiche plasmatiche dalle cellule. Si può applicare inoltre la combinazione di filtrazione e centrifugazione. —

A.M.



Perotti (a destra) col suo team

